

**Edizione di lunedì 18 settembre 2023**

## **NEWS DEL GIORNO**

**Rivalutazione indennizzi danno biologico: resi noti i valori**  
di Redazione

## **NEWS DEL GIORNO**

**Disapplicazione massimale nelle P.A.: nuovi termini per la richiesta**  
di Redazione

## **NEWS DEL GIORNO**

**Buone prassi collocamento mirato: realizzazione e gestione della piattaforma**  
di Redazione

## **NEWS DEL GIORNO**

**Fondamento delle tutele in caso di rinunce e transazioni**  
di Redazione

## NEWS DEL GIORNO

---

### ***Rivalutazione indennizzi danno biologico: resi noti i valori***

di **Redazione**

L'Inail, con [circolare n. 41 del 12 settembre 2023](#), ha reso noti gli importi rivalutati utili per il calcolo degli indennizzi da danno biologico derivante da infortunio sul lavoro o malattia professionale.

Il meccanismo di rivalutazione in argomento è stato introdotto dalla Legge di Stabilità per l'anno 2016, con modalità automatica e su base annua.

In base a tale sistema di calcolo, a decorrere dal 1° luglio di ogni anno, gli importi degli indennizzi vengono rivalutati tenendo conto dell'incremento dell'indice Istat e previo Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per l'anno 2023 è stata registrata una variazione percentuale pari all'8,1 % intervenuta tra il 2021 ed il 2022.

Tale rivalutazione si aggiunge agli incrementi già riconosciuti e consolidati per effetto delle rivalutazioni intervenute negli anni precedenti.

La rivalutazione come sopra definita riguarda i ratei di rendita maturati e gli indennizzi di capitale liquidati dal 1° luglio 2023.

Master di specializzazione

**Diritto del lavoro**

Scopri di più

**NEWS DEL GIORNO**

---

## ***Disapplicazione massimale nelle P.A.: nuovi termini per la richiesta***

di **Redazione**

L'Inps, con [circolare n. 80 del 14 settembre 2023](#), rende note le modalità per presentare le domande di disapplicazione del massimale contributivo per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni in seguito alla riapertura dei termini.

Il citato messaggio si colloca sulla scia dei chiarimenti già forniti in materia dall'Istituto in materia.

In particolare, tale previsione deriva dall'articolo 21 del D.L. 4/2019 così come modificato dall'articolo 21 del D.L. 44/2023.

Si tratta, nello specifico, della particolare facoltà riconosciuta a favore dei dipendenti pubblici iscritti a gestioni pensionistiche obbligatorie a far data dal 1° gennaio 1996, riservata a coloro che risultano superare, nei modi e nei tempi chiariti dalle fonti di legge e di prassi amministrativa, il massimale annuo previsto per quanto concerne la contribuzione dovuta da coloro che ricadono nel sistema contributivo.

In particolare, la novella apportata dall'art. 21 del D.L. 44/2023 ha ripartito i termini per la presentazione delle domande.

Il nuovo arco temporale concesso è fissato entro il 31 dicembre 2023, ovvero entro il termine di dodici mesi dal superamento del massimale contributivo.

La circolare Inps n. 80/2023, dopo aver ripreso la normativa ed i riferimenti di prassi amministrativa originariamente previsti dall'art. 21 del D.L. 4/2019 (nella sua fisionomia anteriore alla novella apportata dall'articolo 21 del D.L. 44/2023) e forniti dall'Inps con circolare n. 93 del 17 giugno 2019, indica i nuovi termini frutto delle modifiche intervenute.

In particolare, il termine della presentazione al 31 dicembre 2023 è previsto per coloro che abbiano superato il massimale entro il mese di aprile 2023, mentre quello di dodici mesi decorrenti dalla data di superamento del citato massimale opera nei confronti di coloro che maturino il requisito a partire dal mese di maggio 2023.

Seminario di specializzazione

# Costo del lavoro e budget del personale

Scopri di più

**NEWS DEL GIORNO**

---

## ***Buone prassi collocamento mirato: realizzazione e gestione della piattaforma***

di **Redazione**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto direttoriale n. 154 dell'11 settembre 2023, ha reso note le modalità di realizzazione e gestione della piattaforma per le buone prassi in tema di collocamento mirato.

Tale piattaforma sarà implementata grazie alla raccolta sistematica di buone pratiche di inclusione lavorativa, con la finalità di condividere e diffondere esperienze positive ed efficaci nell'ottica dell'innalzamento degli standard inerenti al collocamento mirato.

Possono rientrare nelle buone prassi, attività che prevedano la promozione di:

- un sistema integrato di rete che coinvolga servizi sociali, sanitari, educativi, formativi del territorio, nonché l'Inail;
- stipula di accordi territoriali con le Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale;
- predisposizione di progetti di inserimento lavorativo, che tengano conto delle barriere e dei facilitatori, previa valutazione delle situazioni di disabilità e delle analisi dei posti di lavoro da poter assegnare.

La proposta di buone prassi deve essere inoltrata in maniera esclusivamente telematica mediante compilazione del format dedicato sul portale Servizi Lavoro del Ministero del Lavoro.

Il Decreto direttoriale si occupa poi di perimetrare il concetto di buone prassi, specificando che possono essere ritenute tali quelle che si fondano su esperienze già sperimentate, la cui efficacia dei risultati sia quindi concretamente accertabile.

A ulteriore supporto si colloca la sostenibilità e la replicabilità delle esperienze potenzialmente considerate buone prassi.

All'art. 6 del citato Decreto direttoriale viene prevista l'istituzione di un gruppo di lavoro permanente in materia, avente il compito di effettuare la valutazione delle buone prassi.

Master di specializzazione

# Welfare aziendale e politiche retributive

Scopri di più

**NEWS DEL GIORNO**

---

## ***Fondamento delle tutele in caso di rinunce e transazioni***

di **Redazione**

La Cassazione Civile Sezione Lavoro, con sentenza 28 giugno 2023, n. 18503, ha stabilito che la *ratio* delle norme contenute nei primi tre commi dell'articolo 2113 cod. civ. deve essere individuata nella considerazione che il lavoratore possa trovarsi in condizioni di soggezione o di inferiorità nei confronti del suo datore di lavoro nel momento in cui, da solo, sottoscrive un atto di rinuncia o di transazione relative ad un diritto derivante da disposizioni inderogabili della legge e dei contratti ed accordi collettivi e concernente i rapporti di cui all'articolo 409 c.p.c. Il Legislatore, quindi, ha voluto predisporre una disciplina di particolare tutela del lavoratore ed ha stabilito che le rinunce e le transazioni possono essere dal medesimo impugnate, entro un termine perentorio, così introducendo una ulteriore figura di annullabilità oltre alla azione generale prevista dagli artt. 1425 e ss. c.c. Questa esigenza di tutela, collegata al rischio che la volontà del lavoratore possa essere coartata ed indirizzata ad un risultato contrario ai suoi interessi, non sussiste, peraltro, quando la conciliazione si realizza in una delle forme previste dall'ultimo comma dell'art. 2113 c.c..

Master di specializzazione

**Pensioni e consulenza previdenziale**

Scopri di più